

Inserimento sociale



introduzione

I bisogni dei cittadini sono spesso molto complessi e necessitano di interventi che tengano conto dell'aspetto sanitario, di quello assistenziale, di inserimento sociale, formativo e lavorativo

In particolare, alle regioni spetta il compito di programmare gli interventi in ambito socio-sanitario e socio-assistenziale, di stabilire i criteri di finanziamento, e ove necessario, determinare la quota di compartecipazione dei cittadini.

Disposizioni legislative - regionali

In applicazione della Legge n. 328/2000, con la programmazione regionale socio-assistenziale, sono state disciplinate e realizzate varie forme associative tra comuni a livello distrettuale, per attuare l'**integrazione tra gli interventi sociali e sanitari con la creazione di un sistema a rete dei servizi per immigrati**

La Regione Lazio da anni promuove servizi che integrino “competenze sanitarie con quelle sociali ponendo al centro ogni singola persona e la rete sociale in cui è inserita”.

Disposizioni regionali

In particolare la Legge Regionale 10/2008

ha declinato

la rimozione degli ostacoli che si
oppongono all'esercizio dei diritti
civili e sociali da parte dei cittadini
stranieri immigrati, al fine di
garantire condizioni di uguaglianza
rispetto ai cittadini italiani

Disposizioni regionali

Attraverso

- Emanazione di provvedimenti volti alla qualificazione degli interventi e dei servizi per rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cittadini immigrati
- Disposizioni ad hoc per la ricomposizione dei finanziamenti all'interno dei distretti socio-sanitari e socio-assistenziali, allo scopo di ottimizzare la spesa per competenze istituzionali

Ambiti distrettuali

L'Azienda USL di Frosinone comprende tutto il territorio provinciale costituito da 91 Comuni ed è suddiviso per competenza territoriale in 4 “Distretti Socio-sanitari” corrispondenti ai 4 “Distretti Socio-assistenziali”

(A – B – C – D)

Il Distretto A (Alatri Anagni) è costituito da n. 15 Comuni

Il Distretto B (Frosinone) è costituito da n. 23 Comuni

Il Distretto C (Sora) è costituito da n. 27 Comuni

Il Distretto D (Cassino) è costituito da n. 26 Comuni

Distretti socio-sanitari



Distretti socio-assistenziali

La popolazione straniera residente in provincia di Frosinone al 31-12-2013 ammonta a 22.932 unità, di cui:

- 10.632 maschi (46,4%) e 12.300 (53,6%) femmine, e rappresenta il 4,5% della popolazione residente

- tale popolazione è distribuita :

per il 25% nel Distretto “A”,

per il 40% nel Distretto “B”,

per il 16% nel Distretto “C”

e per il 19% nel Distretto “D”.

Indice popolazione straniera

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** (40%) di tutti gli stranieri presenti sul tutto il territorio provinciale, seguita dall'**Albania** (18%) e dal **Marocco** (8%).

La fascia di età più rappresentata in entrambi i sessi è quella tra i 20-49 anni (corrispondente al 60% della popolazione straniera residente in provincia).

Integrazione socio - sanitaria

Visto che “Il Piano di Zona è lo strumento fondamentale attraverso cui i Comuni, in collaborazione con tutti i soggetti attivi nel territorio, possono disegnare il sistema Integrato degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e sanitari “nella Zona Sociale di competenza (Comuni)coincidente con il Distretto Sanitario (ASL)” evidenzio tre *principali finalità*:

- ✓ ***la costruzione dei sistemi locali di intervento fondati su servizi e azioni***
- ✓ ***una definizione dei criteri di spesa e della ripartizione a carico di ciascun Comune, della AUSL e degli altri soggetti firmatari dell'Accordo di Programma***
- ✓ ***il consolidamento del sistema stesso attraverso la formazione e l'aggiornamento del personale coinvolto.***

Ambiti zionali

in ambiti distrettuali sono stati stipulati Accordi di programma e Protocolli di intesa e/o Operativi riguardanti l'integrazione socio-sanitaria nella progettazione dei Piani di Zona da diversi anni vengono previste azioni ed interventi mirati per la popolazione straniera residente in provincia, oppure stranieri richiedenti asilo e rifugiati e per i minori stranieri non accompagnati.

Assistenza socio-assistenziale

*Di seguito si esplicitano le principali azioni positive
programmatorie ed attuative nei diversi ambiti
territoriali / distrettuali*



Pdz Distretto A - Comune capofila Alatri

❖—**Sportello stranieri: Obiettivi del progetto**

- Fornire orientamento sulle istituzioni italiane e sui servizi socio-sanitari territoriali, modalità di accedervi, diritti e doveri di cittadinanza, norme sul lavoro e diritto di famiglia.
- Favorire relazioni positive tra cittadini immigrati e cittadini italiani, garantire l'inserimento e l'autonomia del cittadino straniero.
- promuovere la socializzazione e la partecipazione attiva alla vita sociale

Pdz Distretto A - Comune capofila Alatri

Il progetto offre a cittadini stranieri, in particolare servizi di informazione ed orientamento sulle normative, sui servizi socio sanitari del territorio, assistenza per compilazione modulistica e presentazione dei relativi documenti.

Previsto il servizio di accompagnamento presso gli uffici della Questura, della Asl o di altri Enti in caso di necessità dell'azione di mediazione sociale.

Pdz Distretto A - Comune capofila Alatri

Il servizio opera in stretta collaborazione:

- con la Questura (Ufficio Stranieri)
- con il Ministero del Lavoro (Ufficio Stranieri)
- con il Centro per l'Impiego
- con la ASL ed in particolare il Servizio Multietnico
- con le Associazioni di Volontariato ed il Terzo Settore
- con gli Enti Territoriali e gli Istituti Scolastici.

Pdz Distretto B - Comune capofila Frosinone

❖ **Centro Servizi “Nuovi cittadini immigrati”**

(Il progetto ha valenza distrettuale)

- Il Centro Servizi “Nuovi cittadini immigrati” è uno Sportello di informazione, orientamento e segretariato sociale a sostegno degli immigrati, per la loro integrazione sociale.

Pdz Distretto B - Comune capofila Frosinone

- Esso si propone come uno spazio di informazione, consulenza, orientamento ai servizi e segretariato sociale
- E come strumento di integrazione sociale, facilitatore dell'accesso ai diritti e alle opportunità, conoscenza dei doveri di cittadinanza in connessione alle problematiche della convivenza multietnica, nell'ottica dell'equiparazione del cittadino straniero al cittadino italiano ed europeo

Pdz Distretto B - Comune capofila Frosinone

- Lo Sportello del Centro Servizi ha sede a Frosinone ed è gestito dall'Associazione multietnica "Nuovi cittadini ciociari Onlus", che si avvale di figure professionali idonee (mediatori linguistico-culturali).
- Si rivolge a cittadini stranieri di qualsiasi provenienza, a servizi, Enti, istituzioni, associazioni e gruppi che operano sul territorio direttamente o indirettamente

Pdz Distretto B - Comune capofila Frosinone

Attualmente è presente anche uno Sportello “itinerante” del Centro Servizi che ha sede, con cadenza programmata settimanale, presso i Comuni Referenti di sub-ambito.

Esso è gestito dall'ASCC – UIL Immigrati di Frosinone ed è nato con l'obiettivo di potenziare il servizio già attivo, favorendone la conoscenza e la fruizione sul territorio distrettuale, attraverso un'offerta più capillare e prossima agli utenti.

Pdz Distretto B - Comune capofila Frosinone

Al Centro Servizi possono accedere anche i cittadini italiani, per informazioni relative all'ospitalità di cittadini stranieri, all'attivazione o alla regolarizzazione di rapporti di lavoro con immigrati o anche per ricercare personale per l'assistenza o il lavoro domestico: il Centro si adopera per facilitare l'incrocio fra la domanda e l'offerta.

Pdz Distretto C – A I P E S (SORA)

❖ Azioni

L'AIPES al fine di fornire un servizio specifico in materia (ai sensi del D.Lgs. 286/98), ha istituito sul territorio del Distretto Socio Sanitario "C" di Sora tre sportelli per immigrati nei comuni di Sora, Isola del Liri ed Atina, con l'obiettivo di:

- ✓ Orientare gli immigrati ed in particolare le famiglie all'utilizzo dei servizi sociali, sanitari e educativi e delle altre opportunità offerte dal territorio

Pdz Distretto C – A I P E S (SORA)

- ✓ Sostenere l'integrazione delle famiglie immigrate favorendo i contatti e le relazioni nelle comunità locali
- ✓ Attivare degli sportelli diffusi nel Distretto e potenziare quelli esistenti per fornire informazioni qualificate e organizzare percorsi di accesso ai servizi pubblici e privati

Pdz Distretto C – A I P E S (SORA)

❖ Attività :

- Informazione al pubblico sulle problematiche dell'immigrazione;
- Assistenza legale (informazioni giuridiche su tutela del lavoro, assistenza minori non accompagnati, rilascio e rinnovo permesso soggiorno, acquisizione cittadinanza italiana, emersione lavoro irregolare, asilo politico, ricongiungimento familiare, richiesta alloggi popolari...);
- Raccordo in rete con altri centri;

Pdz Distretto C – A I P E S (SORA)

- Ricerche su caratteristiche specifiche della cultura di provenienza degli immigrati (usi, costumi, folklore, religione, stili di vita...);
- Mediazione culturale: tra utenti, pubblica amministrazione, enti assistenziali, scuole, uffici e associazioni e Mediazione scolastica;
- Colloqui d'intervento e strategie di sostegno sociale con donne in stato di sfruttamento della prostituzione;
- Progetti inserimento minori con disagio in strutture idonee e sostegno post-scolastico

Pdz Distretto C – A I P E S (SORA)

- Interventi su situazioni di disagio e di difficile inserimento nella comunità;
- Interventi per favorire l'occupazione, quali inserimento in progetti sociali di avviamento al lavoro e di qualifica professionale;
- Individuazione e sistemazione di minori non accompagnati
- Censimento anagrafico immigrati presenti nel territorio e minori frequentanti le scuole dell'obbligo

Pdz Distretto C – A I P E S (SORA)

- Creazione/traduzione curriculum vitae in italiano e/o domande di presentazione, eventuale accompagnamento per introdursi nel mondo del lavoro;
- Contatti con paesi d'origine anche via e-mail;
- Promozione occasioni di incontro tra immigrati e cittadini italiani al fine di creare un ambiente di pacifica convivenza, fondato sul reciproco rispetto e/o collaborazione e superando ogni barriera razziale e culturale esistente;
- Attività ludico, ricreative e sportive pomeridiane.

Pdz Distretto D – Consorzio del Cassinate

❖ Azioni

Il territorio del Consorzio, riguardo ai flussi migratori, è sempre stato fortemente interessato dal fenomeno dell'emigrazione, considerato anche la posizione geografica.

Gli immigrati presenti nel territorio provengono essenzialmente dai paesi dell'Est europeo (in particolare albanesi) e dal Nord Africa.

Pdz Distretto D – Consorzio del Cassinate

- L'integrazione avviene mediante attivazione di interventi per facilitare l'inserimento delle famiglie nei vari contesti socioeconomici e ambientali, segretariato sociale e di orientamento per favorire l'accesso ai servizi sanitari e sociali, supporto al superamento delle barriere linguistiche e culturali nelle diverse situazioni di difficoltà che possono verificarsi.

Pdz Distretto D – Consorzio del Cassinate

Per dare una risposta ai bisogni di questa fascia di utenza, sul territorio sono stati attivati servizi ed interventi specifici come

il progetto denominato

**“PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO PER FAMIGLIE
DI IMMIGRATI NEL FACILITARE L’ACCESSO AI
SERVIZI SOCIALI E L’INTEGRAZIONE NELLA
COMUNITÀ LOCALE “**

Pdz Distretto D – Consorzio del Cassinate

Il progetto è attivo presso i Comuni del distretto in cui si registra il maggior numero di immigrati extracomunitari: *Pontecorvo, Aquino, Cassino*

L'intervento prevede la possibilità di attivare figure di supporto e accompagnamento per favorire l'integrazione tra i diversi sistemi di servizi (servizi sociali, scuola, servizi sanitari, realtà del terzo settore ecc.) con cui le famiglie immigrate entrano in contatto

Lavorare in Italia

- Gli ingressi dall'estero per motivi di lavoro (subordinato, autonomo o stagionale) sono subordinati alla definizione di quote annue nazionali stabilite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) e ripartite successivamente, a livello locale, dal Ministero del Lavoro.



lavorare in Italia

In materia di lavoro la legge distingue tra

cittadini comunitari ed extracomunitari:

- *I cittadini comunitari provengono da paesi che fanno parte dell'Unione Europea e sono regolamentati dalle relative normative*
- *mentre i cittadini extracomunitari provengono da paesi che non appartengono all'Unione Europea e sono disciplinati e regolamentati da specifiche normative nazionali ed europee*

lavorare in Italia

- I cittadini extracomunitari hanno diverse possibilità di ingresso in Italia per motivi di lavoro: *“in ogni caso è comunque necessario avere il permesso di soggiorno e possono iscriversi alle liste di lavoratori tenute presso il Consolato italiano del proprio paese”*.
- I dati raccolti vengono poi trasmessi al Ministero del Lavoro ed inseriti nell'**Anagrafe Annuale Informatizzata dei Lavoratori Extracomunitari (AILE)**, infatti i datori di lavoro che desiderano assumere lavoratori stranieri ancora residenti all'estero attingono da questo elenco.

lavorare in Italia

I cittadini extracomunitari possono anche essere chiamati da una azienda che effettua una richiesta nominativa di autorizzazione al lavoro; tale richiesta denominata “chiamata diretta” agevola il visto d'ingresso in Italia per motivi di lavoro.

Se un cittadino extracomunitario desidera svolgere in Italia un'attività di “lavoro autonomo”, deve richiedere al Consolato italiano del proprio paese un visto d'ingresso specifico. Tale visto consente l'ingresso in Italia agli stranieri che intendono esercitare un'attività “professionale - lavorativa non di tipo subordinato”.

studio o formazione

Importante evidenziare che “gli stranieri entrati in Italia per *motivi di studio o formazione*” possono esercitare un'attività lavorativa a carattere subordinato. L'attività lavorativa può ammontare ad un massimo di 20 ore settimanali, in ogni caso non può durare oltre la scadenza del permesso di soggiorno.

Nella sezione “*Procedure per lavorare*” del Ministero del Lavoro è possibile consultare una serie di schede informative sull'argomento, in particolare la normativa sulle colf e badanti dedicata al “*lavoro domestico*”.

lavoro di genere

Di solito, chi emigra da un paese all'altro deve affrontare grandi disagi e sofferenze, è rilevante che soprattutto le donne «sole» soffrono di disagi particolari, nel lasciare “famiglia e figli” e tutto ciò che questo abbandono comporta.

La stragrande maggioranza degli stranieri presenti nel nostro territorio provinciale essenzialmente svolge attività di bassa manovalanza nel settore agricolo ed edile per gli uomini, di assistenza agli anziani o collaborazione domestica per le donne

Assistenza sanitaria

Il Servizio Sanitario Nazionale assicura ai cittadini stranieri «servizi e prestazioni», senza distinzione di condizioni individuali o sociali, mediante:

- *La prevenzione delle malattie e degli infortuni in ogni ambito di vita e di lavoro;*
- *La diagnosi e la cura degli eventi morbosi quali ne siano le cause, la fenomenologia e la durata;*
- *La riabilitazione degli stati di invalidità e di inabilità somatica e psichica;*
- *La promozione della salute nell'età evolutiva e favorendo con ogni mezzo l'integrazione dei soggetti disabili.*

Assistenza socio - sanitaria

Attualmente nella nostra provincia risulta una presenza di circa 21.000 stranieri, e la ASL Frosinone sta definendo e strutturando una rete per la cogestione di cittadini stranieri al fine di evitare emergenze sanitarie e di ordine pubblico.

nel 2014 la ASL di Frosinone ha preso in carico oltre 1.000 stranieri (dato al 31.10.2014)

(fonte: Piano Strategico Aziendale USL FR 2014-2016)

Considerazioni

*“La costante attenzione agli aspetti socio-assistenziali e socio-sanitari, con erogazione di servizi specifici, porta notevoli benefici sia per il singolo utente sia per l'intera comunità: ne consegue anche una **riduzione di richiesta di prestazioni socio- sanitarie improprie, e quindi una minore spesa della pubblica amministrazione**”*

Considerazioni

In particolare bisogna:

“promuovere azioni di tutela nei confronti di gruppi svantaggiati, di esuli, di soggetti socialmente discriminati e di minoranze culturali prive di riconoscimento nonché nei confronti di gruppi gravemente sfruttati sessualmente, sul lavoro e nelle forme di accattonaggio forzoso per conto terzi”;

“rimuovere ogni forma di discriminazione che non consenta una concreta partecipazione alla vita pubblica a livello locale”

Considerazioni

- *“promuovere ed agevolare l'inserimento dei minori nel sistema scolastico e formativo, favorire il diritto allo studio universitario degli studenti immigrati”;*
- *“sostenere la formazione professionale nonché l'inserimento nel mondo del lavoro;*
- *«favorire, anche attraverso appositi servizi di mediazione interculturale, il reciproco riconoscimento e la valorizzazione delle diverse identità culturali”;*

Considerazioni

«garantire, attraverso appositi strumenti di informazione, l'effettiva conoscenza e l'efficace utilizzo degli strumenti di tutela legale previsti dall'ordinamento italiano;

«assicurare ai giovani immigrati di seconda generazione percorsi di integrazione adeguati alle dinamiche di interazione fra culture diverse” ;

“garantire l'effettivo godimento del diritto all'assistenza sociale e sanitaria e favorire l'accesso ai pubblici servizi”;